

RESOCONTO STENOGRAFICO

611.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 1987

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITO LATTANZIO

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	53335	PRESIDENTE	53336, 53342, 53343, 53344, 53345, 53346, 53347, 53348, 53350, 53351, 53352, 53353, 53354, 53355, 53356, 53357, 53358
Disegno di legge: (Trasmissione dal Senato)	53335	BALESTRACCI NELLO (DC)	53343, 53344, 53351, 53353
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		BALZARDI PIERO ANGELO (DC)	53344
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, concernente misure urgenti per la costruzione o l'ammmodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico (4303).		BOETTI VILLANIS AUDIFREDI LUDOVICO (MSI-DN)	53345, 53348, 53350
		BOTTA GIUSEPPE (DC), <i>Presidente della IX Commissione</i>	53342, 53343
		BREDA ROBERTA (PSI)	53351
		CAPRILI MILZIADE (PCI)	53347, 53350
		DE LUCA STEFANO (PLI)	53357
		FABBRI ORLANDO (PCI)	53345
		FARAGUTI LUCIANO, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>	53343, 53348, 53350, 53351

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

	PAG.		PAG.
LO BELLO CONCETTO (DC), <i>Relatore per la II Commissione</i>	53341, 53342	Proposte di legge:	
MEDRI GIORGIO (PRI), <i>Relatore per la IX Commissione</i>	53342	(Annunzio)	53335
PELLICANÒ GEROLAMO (PRI)	53356	Sull'ordine dei lavori:	
PIRO FRANCO (PSI)	53346, 53347	PRESIDENTE	53335, 53336
REGGIANI ALESSANDRO (PSDI)	53354	CONTE CARMELO (PSI), <i>Relatore per la V Commissione</i>	53336
SCAIOLA ALESSANDRO (DC)	53348	Votazione segreta di un disegno di legge	53358
SERRI RINO (PCI)	53352		
SERVELLO FRANCESCO (MSI-DN)	53355		

La seduta comincia alle 10.

ANTONIO GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antim meridiana di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Amadei Ferretti, Armellin, Augello, Balbo Ceccarelli, Benevelli, Calonaci, Casalnuovo, Ceci Bonifazi, Del Donno, Garavaglia, Giovagnoli Sposetti, Lussignoli, Mainardi Fava, Meleleo, Montanari Fornari, Palopoli, Pastore, Poggiolini, Rossi, Rubino, Saretta e Tagliabue sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 17 febbraio 1987 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

NICOLINI ed altri: «Programma decennale e interventi urgenti per la realizzazione di progetti di recupero, restauro e valorizzazione dei beni culturali» (4459);

LOBIANCO ed altri: «Norme in materia di

lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali» (4460);

CARLOTTO ed altri: «Agevolazioni per la realizzazione di aerogeneratori e piccoli gruppi elettrogeni» (4461);

RUSSO RAFFAELE: «Norme concernenti erogazioni liberali in denaro in favore di società di ricerca applicata e ammissione dei contributi fra gli oneri deducibili» (4462).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 795 — «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari» (approvato da quel Consesso) (4463).

Sarà stampato e distribuito.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico, con riferimento al primo punto dell'ordine del giorno, che nessuna richiesta è pervenuta ai sensi del terzo comma dell'articolo 96-

bis del regolamento in relazione al disegno di legge di conversione n. 4449. Poiché la I Commissione (Affari costituzionali), nella seduta di ieri, ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 919 del 1986, la deliberazione prevista dal primo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna si intende cancellata.

Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, recante la discussione del disegno di legge n. 4449, comunico che la Commissione non ha ancora concluso l'esame in sede referente. Poiché, a' termini di calendario dei lavori, il disegno di legge era stato iscritto all'ordine del giorno nel presupposto che la Commissione ne avesse concluso per oggi l'esame, la discussione è rinviata ad altra seduta.

Passiamo pertanto al terzo punto dell'ordine del giorno.

CARMELO CONTE, *Relatore per la V Commissione*. Signor Presidente, vorrei sapere se il disegno di legge di conversione n. 4449 sia stato formalmente rinviato alla Commissione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge n. 4449 è tutt'ora all'esame della Commissione. Come ho già detto, ricordo che il disegno di legge era stato iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna nel presupposto che la Commissione ne avesse concluso l'esame, come era stato assicurato; ma quella previsione non è stata rispettata. Il disegno di legge di conversione passerà all'esame dell'Assemblea quando la Commissione ne avrà concluso l'esame in sede referente.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, concernente misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la rea-

lizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico (4303).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, concernente misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico.

Ricordo che nella seduta antimeridiana di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato i relatori.

Il Comitato dei nove, che avrebbe dovuto riunirsi nella giornata di ieri in concomitanza della seduta pomeridiana dell'Assemblea e che non ha potuto farlo per le votazioni che si sono susseguite in aula, ha potuto riunirsi solo questa mattina e la riunione è tuttora in corso. Sono dunque costretto a sospendere la seduta in attesa che il Comitato dei nove concluda i suoi lavori.

Sospendo, dunque, la seduta.

**La seduta sospesa alle 10,10,
è ripresa alle 10,50.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo delle Commissioni riunite che, ricordo, è del seguente tenore:

1. Il decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, concernente misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico, è convertito in legge con le seguenti modificazioni:

L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

ART. 1.

«1. Il presente decreto definisce soggetti, procedure e modalità di finanziamento per la realizzazione di programmi straordinari di interventi per l'impiantistica sportiva, finalizzati alla costruzione, all'ampliamento, al riattamento, alla ristrutturazione, al completamento, al miglioramento e all'adeguamento alle norme di sicurezza di impianti sportivi, ivi comprese le attrezzature fisse e l'acquisizione delle relative aree, destinati:

a) a ospitare, secondo l'indicazione del CONI gli incontri del campionato mondiale di calcio del 1990;

b) a soddisfare le esigenze dei campioni delle diverse discipline sportive, con strutture polifunzionali;

a) a promuovere l'esercizio dell'attività sportiva mediante la realizzazione di strutture polifunzionali.

2. Alla realizzazione degli interventi di cui alle lettere b) e c) del comma 1 si applica la riserva di cui all'articolo 107 del decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1978, n. 218.

3. Gli interventi di cui alla lettera a) del comma 1 sono realizzati secondo un programma predisposto, su indicazione tecnica del CONI, dal Ministro del turismo e dello spettacolo entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Esso è presentato al Parlamento per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni entro 15 giorni dall'assegnazione ed è quindi adottato con decreto del Ministro del turismo e dello spettacolo.

4. Gli interventi previsti dalle lettere b) e c) del comma 1, ad opera degli enti pubblici di cui all'articolo 2 comma 1 lettera b) del presente decreto sono realizzati secondo programmi approvati entro il 31 maggio di ogni anno con decreto del Ministro del turismo e dello spettacolo. I programmi sono formulati sulla base di criteri e parametri che tengano conto

delle necessità di riequilibrio territoriale, anche con riferimento alle diverse discipline sportive. A tale fine, criteri e parametri sono definiti dal Ministro del turismo e dello spettacolo, sentito il parere tecnico del CONI, trasmessi al Parlamento per l'espressione del parere da parte delle Commissioni permanenti e quindi adottati con decreto del Ministro medesimo. Le domande devono indicare le opere da realizzare, la localizzazione e la tipologia degli interventi, i tempi di attuazione e la spesa prevista e devono essere corredate da una mappa relativa alle strutture sportive pubbliche esistenti sul territorio del soggetto richiedente.

5. I programmi sono elaborati da un Comitato presieduto dal Ministro del turismo e dello spettacolo e composto dal Ragioniere generale dello Stato, dal Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, dal Presidente del CONI e dal Presidente dell'Istituto per il credito sportivo o da loro delegati, sentite le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nonché l'ANCI e l'UPI, che devono esprimere il parere entro 30 giorni dalla ricezione. Il Ministro del turismo e dello spettacolo presenta entro il 31 maggio di ogni anno al Parlamento per l'esame delle Commissioni competenti, una relazione sullo stato di attuazione del programma predisposto negli esercizi precedenti.

6. È autorizzata la spesa di lire 10 miliardi, 30 miliardi e 30 miliardi, rispettivamente negli anni 1987, 1988 e 1989 per la concessione di contributi in conto capitale ai Comuni in cui si realizzano interventi di cui alla lettera a) del comma 1, con il limite di lire 10 miliardi per ciascuno intervento, per l'adeguamento delle infrastrutture strettamente conseguenti all'intervento programmato. I contributi sono concessi con decreto del Ministro del turismo e dello spettacolo, d'intesa con il Ministro dei lavori pubblici.

Il comma 1 dell'articolo 2 è sostituito dai seguenti:

1. La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui ventennali a to-

tale carico dello Stato ai seguenti soggetti:

a) ai Comuni per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 lettera a) dell'articolo 1 fino a 400 miliardi;

b) ai Comuni e loro consorzi, alle Comunità montane e alle Province per gli interventi di cui al comma 1, lettera b) e c) dell'articolo 1.

1-bis. A tali fini sono autorizzati i limiti d'impegno di lire 90 miliardi e di ulteriori lire 45 miliardi a decorrere, rispettivamente, dal 1988 e dal 1989.

1-ter. L'Istituto per il credito sportivo è autorizzato a concedere mutui decennali, assistiti dal contributo statale, ai soggetti di cui alla legge 18 febbraio 1983 n. 50 per la realizzazione di impianti destinati alle finalità di cui alle lettere b) e c) del comma 1 dell'articolo 1. Per la concessione del contributo statale si applicano le norme di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 1 del presente decreto. Detto contributo è fissato nella misura annua del 4 per cento rapportata all'onere di ammortamento per capitale e interessi da corrispondere direttamente all'istituto mutuante. È autorizzata la spesa di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni dal 1987 al 1996 per la concessione del predetto contributo, da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo. La costruzione e la gestione degli impianti sportivi possono essere affidate in concessione dal Comune a società sportive o ad associazioni sportive indicate nell'articolo 3 della legge 18 febbraio 1983, n. 50. Se l'opera viene realizzata su terreno di proprietà del Comune, questo è autorizzato ad intervenire nell'atto di stipula del mutuo stesso o comunque a costituire a favore del mutuario diritto di superficie sul quale quest'ultimo potrà iscrivere ipoteca a garanzia del mutuo.

All'articolo 2, comma 2, le parole di cui all'articolo 1, comma 3, lettera b) sono sostituite con le altre di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c).

All'articolo 2, comma 2, sono aggiunte, in fine, le parole con le stesse modalità di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 1.

All'articolo 2, sono soppressi i commi 3, 4 e 5.

Dopo l'articolo 2 è inserito il seguente:

ART. 2-bis.

1. La realizzazione degli impianti sportivi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) del presente decreto può essere effettuata anche tramite gare esplorative volte ad identificare l'offerta economicamente e tecnicamente più vantaggiosa in base ad una pluralità di elementi prefissati dall'amministrazione, secondo i criteri di cui all'articolo 24, lettera b) della legge 8 agosto 1977 n. 584.

2. Per la realizzazione degli impianti di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 1 del presente decreto, nonché delle opere infrastrutturali strettamente connesse e funzionali alla ristrutturazione degli impianti esistenti per l'adeguamento alle finalità di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 1 del presente decreto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 3 gennaio 1978, n. 1.

3. Il parere del Comitato Olimpico Nazionale Italiano ai sensi del regio decreto-legge 2 febbraio 1939, n. 302, come modificato dalla legge 2 aprile 1968, n. 526, è espresso dal Comitato provinciale del CONI quando la spesa non sia superiore a lire due miliardi e dalla Commissione impianti sportivi del CONI quando la spesa sia superiore a lire due miliardi.

4. Il mutuo di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 è concesso con le medesime modalità anche ai comuni che alla data di entrata in vigore del presente decreto abbiano già affidato o abbiano in corso di affidamento la costruzione e la gestione dell'impianto inserito nel programma di cui al comma 3 dell'articolo 1.

5. Per la ristrutturazione dello stadio Olimpico di Roma, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere direttamente al CONI il relativo mutuo per l'importo ammesso al contributo statale di cui alla lettera a), comma 1 dell'articolo 2.

L'articolo 3 è sostituito dal seguente:

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione del presente decreto pari a lire 30 miliardi per l'anno 1987, a lire 125 miliardi per l'anno 1988 e a lire 170 miliardi per l'anno 1989, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1987, all'uopo utilizzando: quanto a lire 20 miliardi per ciascuno degli anni 1987-1988-1989 l'accantonamento «Contributi per la costruzione e il riattamento degli impianti sportivi e strutture di base»; quanto a lire 10 miliardi per il 1987, l'accantonamento «Contributi per la costruzione di alberghi ed ostelli per la gioventù»; e, quanto a lire 105 miliardi per il 1988 e 150 miliardi per il 1989, parzialmente utilizzando la proiezione per gli stessi anni dell'accantonamento «Opere infrastrutturali nelle aree metropolitane e recupero delle aree urbane degradate».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Dopo l'articolo 3 è inserito il seguente:

ART. 3-bis.

1. Le opere realizzate per le finalità di cui al presente decreto vengono disciplinate a norma del punto 22, parte seconda della tabella A) allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Passiamo alla discussione sul complesso degli emendamenti e articoli aggiuntivi presentati all'articolo unico del disegno di legge di conversione e riferiti a ciascuno degli articoli del decreto-legge.

Avverto che all'articolo 1 del decreto-legge, interamente riformulato dalle Commissioni riunite, come risulta dall'articolo 1 del disegno di legge di conversione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 1, all'alinea, dopo le parole: al miglioramento aggiungere le seguenti: alla sistemazione delle aree di parcheggio e servizio.

1. 1.

REBULLA, POLESELLO.

Al comma 4, ultimo periodo, sopprimere la parola: «pubbliche».

1. 4.

LE COMMISSIONI.

Al comma 6, dopo la parola: limite aggiungere la seguente: massimo.

1. 5.

LE COMMISSIONI.

Al comma 6, sostituire le parole: strettamente conseguenti con le seguenti: connesse e funzionali.

1. 2.

BALESTRACCI.

Al comma 6, dopo le parole: conseguenti all'intervento programmato aggiungere le seguenti: con priorità per la sistemazione delle aree di parcheggio e di servizio.

1. 3.

REBULLA.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'arti-

colo 1 del decreto-legge, ricordo che l'articolo 2 del decreto stesso è del seguente tenore:

«1. I mutui destinati alle finalità indicate al comma 3, lettere *a*) e *b*), dell'articolo 1, sono assistiti da un contributo statale pari all'intera rata di ammortamento se contratti dai comuni e dagli enti pubblici previsti al comma 1 dello stesso articolo 1; quelli contratti dalle società sportive, dalle associazioni sportive e dalle società concessionarie fruiscono del contributo in conto interessi nella misura del 4 per cento, aggiuntivo a quello eventualmente attribuito dall'Istituto per il credito sportivo. A tali fini sono autorizzate le spese di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni dal 1987 al 1996 per la concessione di un contributo all'Istituto per il credito sportivo, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per gli anni medesimi e di lire 45 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro a decorrere dall'anno finanziario 1988 per l'ammortamento dei mutui a totale carico dello Stato concessi dalla Cassa depositi e prestiti.

2. Per favorire l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *b*), è concesso in favore dei soggetti indicati nell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295, un contributo in conto capitale nella misura massima del 50 per cento della spesa prevista. Per detta finalità, nello stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo è stanziata la somma di lire 15 miliardi nell'anno 1987.

3. I contributi di cui ai commi 1 e 2 sono concessi dal Ministro del turismo e dello spettacolo, secondo un piano di riparto approvato con decreto dello stesso Ministro nell'ambito degli stanziamenti previsti dal presente decreto. L'affidamento della concessione o dell'appalto, ove motivi di urgenza lo richiedano, viene effettuato a trattativa privata sulla base dell'offerta ritenuta economicamente più vantaggiosa in relazione al prezzo, ai tempi di realizzazione, alle caratteristiche

tecnico-costruttive proprie per l'attuazione dell'opera.

4. La costruzione e la gestione degli impianti sportivi possono essere affidate in concessione dal comune a società sportive o ad associazioni sportive indicate nell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295. Se l'opera viene realizzata su terreno di proprietà del comune, questo è autorizzato ad intervenire nell'atto di stipula del mutuo quale datore dell'ipoteca sull'immobile a garanzia del mutuo stesso o comunque può esprimere la propria adesione alla iscrizione ipotecaria medesima.

5. La realizzazione degli impianti sportivi indicati al comma 3, lettera *a*), dell'articolo 1 può essere affidata, dagli enti locali interessati, in concessione a singole imprese o a consorzi contemporanei appositamente costituiti.

6. Qualora debba procedersi alla realizzazione di piani complessi ed articolati che prevedono la costruzione di grandi strutture sportive, connessi servizi tecnologici e sistemi infrastrutturali, l'ente interessato procede direttamente o tramite concessionaria alla predisposizione di un progetto unitario da inoltrare al Ministero del turismo e dello spettacolo per l'accesso al Fondo investimenti e occupazione (FIO)».

A questo articolo, nel testo modificato dalle Commissioni riunite, come risulta dall'articolo 1 del disegno di legge di conversione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 1, all'alinea, sostituire le parole: La Cassa depositi e prestiti è autorizzata con le seguenti: La Cassa depositi e prestiti e l'Istituto per il credito sportivo sono autorizzati.

2. 3.

BALESTRACCI.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. I mutui già contratti dai comuni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

nel corso del 1986 con la Cassa depositi e prestiti e con l'Istituto per il credito sportivo, per le finalità indicate al comma 1, lettera *a*), dell'articolo 1, sono assistiti, con le modalità previste dal presente articolo e comunque nel rispetto del limite di intervento previsto dalla lettera *a*) del comma 1, da un contributo statale pari all'intera rata di ammortamento.

2. 2.

PIRO.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. I mutui già contratti dai comuni nel corso del 1986 con l'Istituto per il credito sportivo, per le finalità indicate al comma 1, lettera *a*) dell'articolo 1, sono assistiti, con le modalità previste dal presente articolo e comunque nel rispetto del limite di intervento previsto dalla lettera *a*) del comma 1, da un contributo statale pari all'intera rata di ammortamento.

2. 1.

GUALANDI, SERRI, CAPRILI.

All'articolo *2-bis*, introdotto dalle Commissioni riunite dopo l'articolo 2 del decreto-legge, come risulta dall'articolo 1 del disegno di legge di conversione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 1, dopo la parola: decreto aggiungere le seguenti: è effettuata a trattativa privata, ove motivi d'urgenza lo richiedano, e .

2-bis. 2.

BALZARDI.

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. I mutui di cui alla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 2 sono concessi ai comuni, con le stesse modalità, anche nel caso in cui la costruzione e la gestione dell'impianto, inserito nel programma di

cui al comma 3 dell'articolo 1, sono affidate ad impresa o società sportiva.

2-bis. 1.

BOETTI VILLANIS AUDIFREDI.

È stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 2-bis, aggiungere il seguente:

ART. *2-ter.*

1. Agli impianti di cui al presente decreto si applicano le disposizioni in materia di barriere architettoniche di cui all'articolo 32 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

2-bis. 01.

PIRO, BREDA, CAPRILI, BALESTRACCI, SCAIOLA.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo riferiti all'articolo *2-bis*, ricordo che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli 3, 4 e 5 del decreto-legge.

Prego dunque i relatori di esprimere il parere delle Commissioni sugli emendamenti di cui ho dato lettura.

CONCETTO LO BELLO, *Relatore per la II Commissione.* Signor Presidente, prima di esprimere il parere sugli emendamenti, vorrei pregarla di tenere presente che nello stampato n. 4303-A recante l'articolo unico del disegno di legge di conversione nel testo delle Commissioni riunite, vanno apportate le seguenti correzioni.

All'articolo 1 del decreto-legge, interamente riformulato dalle Commissioni riunite, il terzo capoverso è contrassegnato dalla lettera *c*), e non dalla lettera *a*), come stampato.

Al comma *1-ter* dell'articolo 2 del decreto-legge, come riformulato dalle Commissioni riunite, deve leggersi: «nell'articolo 2 della legge 18 febbraio 1983, n. 50»

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

e non: «nell'articolo 3 della legge 18 febbraio 1983, n. 50» come stampato.

Al comma 1 dell'articolo 3-bis del decreto-legge, introdotto dalle Commissioni riunite, deve leggersi: «a norma della parte seconda, n. 22, della tabella A)», e non: «a norma del punto 22, parte seconda della tabella A)».

PRESIDENTE. Prendo atto di queste sue precisazioni, onorevole relatore e che non vi sono obiezioni alle correzioni da lei segnalate.

CONCETTO LO BELLO, Relatore per la II Commissione. Passando ora al parere delle Commissioni sugli emendamenti, dichiaro di esprimere parere favorevole sull'emendamento Rebullà 1.1; invito la Camera ad approvare gli emendamenti 1.4 e 1.5 delle Commissioni; esprimo parere favorevole sull'emendamento Balestracci 1.2, a condizione che dopo le parole: «connesse e», sia inserita la parola: «strettamente». Invito l'onorevole Rebullà a ritirare il suo emendamento 1.3: in caso contrario, esprimo parere negativo. Prima di esprimere il parere sull'emendamento Balestracci 2.3, vorrei pregare il presentatore di illustrare l'emendamento stesso.

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole relatore, ma questo non è possibile. L'onorevole Balestracci avrebbe dovuto chiedere la parola sull'articolo 2 ed in quella sede esprimere il suo pensiero.

CONCETTO LO BELLO, Relatore per la II Commissione. D'accordo, signor Presidente. Il parere delle Commissioni, allora, non è favorevole ed invitiamo pertanto il presentatore a ritirare l'emendamento Balestracci 2.3.

Per quanto riguarda l'emendamento Piro 2.2 le Commissioni esprimono parere favorevole purché vengano soppresse le parole «con la Cassa depositi e prestiti e». L'emendamento, infatti, così modificato, è identico al successivo, l'emendamento Gualandi 2.1, sul quale le Commissioni esprimono parere favorevole.

Le Commissioni invitano l'onorevole Balzardi a ritirare il suo emendamento 2-bis.2. I motivi di tale invito saranno illustrati successivamente dal presidente della Commissione, onorevole Botta. Analogo invito a ritirarlo, le Commissioni esprimono riguardo all'emendamento Boetti Villanis Audifredi 2-bis.1.

GIORGIO MEDRI, Relatore per la IX Commissione. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo Piro 2-bis.01, era stato già presentato in Commissione dalla collega Breda, che era stata invitata a ritirarlo in quanto la norma in questione è già inserita in altra più generale, vale a dire nella legge 28 febbraio 1986, n. 41, secondo la quale «non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica (...)».

PRESIDENTE. Onorevole relatore, quindi lei conferma l'invito a ritirare l'emendamento già formulato in Commissione?

GIORGIO MEDRI, Relatore per la IX Commissione. Esatto, signor Presidente. Se l'onorevole Piro e l'onorevole Breda, che ha presentato per prima l'emendamento, non ritengono di accogliere il nostro invito, le Commissioni si rimettono alla Assemblea.

GIUSEPPE BOTTA, Presidente della IX Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BOTTA, Presidente della IX Commissione. Vorrei, signor Presidente, ribadire e, diciamo, rinforzare l'invito ai presentatori a ritirare l'emendamento Balzardi 2-bis.2 relativo all'inserimento della trattativa privata, ove motivi d'urgenza lo richiedano, quando da parte della Commissione è stata proposta la gara esplorativa. Ciò perché la trattativa privata prevista nel decreto-legge, così come la concessione, sono già modi per

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

l'affidamento di opere e, quindi, come tali superflui.

Vorrei richiamare inoltre il fatto che l'amministrazione ha la facoltà di utilizzare la trattativa privata quando vi sono motivi di urgenza. Ricordo in proposito l'articolo 41 del regolamento di contabilità generale dello Stato che fa riferimento al momento in cui «l'urgenza dei lavori, acquisti, trasporti e forniture sia tale da non consentire l'indugio degli incanti e della licitazione». Credo che ci troviamo in questa condizione a proposito degli stadi per il campionato del mondo. La formula della trattativa privata, quindi, è coerente con lo spirito della normativa in esame.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUCIANO FARAGUTI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Il Governo accetta gli emendamenti 1.4 e 1.5 delle Commissioni e concorda per il resto con i relatori, anche per quanto riguarda gli inviti a ritirare determinati emendamenti, rimettendosi, in caso contrario, all'Assemblea.

PRESIDENTE. Poiché per alcune votazioni è stato richiesto lo scrutinio segreto, che avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento. La Presidenza dispone altresì la sconvoazione delle Commissioni eventualmente riunite.

GIUSEPPE BOTTA, *Presidente della IX Commissione*. Signor Presidente, non credo siano state richieste votazioni per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi se ci sono richieste di votazioni a scrutinio segreto.

LUDOVICO BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. Sul mio emendamento 2-bis.1 chiedo che si voti a scrutinio segreto, signor Presidente.

PRESIDENTE. La Presidenza era stata giustamente informata circa l'esistenza di richieste di votazioni a scrutinio segreto. Avverto che tali votazioni cominceranno alle 11,25, anche per dare il tempo necessario alle Commissioni di sospendere i loro lavori.

Chiedo ora al presidente della IX Commissione, onorevole Botta, se ritiene che si possa proseguire nei nostri lavori fino all'emendamento sul quale è stata avanzata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

GIUSEPPE BOTTA, *Presidente della IX Commissione*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Botta.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Rebulli 1.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 1.4, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 1.5 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Chiedo ora all'onorevole Balestracci se accetta la proposta formulata dal relatore della II Commissione, onorevole Lo Bello, tendente ad aggiungere al suo emendamento 1.2 dopo le parole «connesse e» l'altra «strettamente».

NELLO BALESTRACCI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo, allora, in votazione l'emendamento Balestracci 1.2, così modificato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

Onorevole Rebullà, intende ritirare il suo emendamento 1.3, così come richiesto dalla Commissione?

NELLO BALESTRACCI. A nome del collega Rebullà ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Balestracci, intende ritirare il suo emendamento 2.3, così come richiesto dalla Commissione?

NELLO BALESTRACCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro, sono dispiaciuto che le Commissioni abbiano espresso un giudizio non positivo su questo mio emendamento 2.3, che aveva il solo scopo di indicare una duplice strada da percorrere rispetto alla erogazione dei mutui e dei contributi da parte della Cassa depositi e prestiti e dell'Istituto per il credito sportivo. Avevo riformulato l'emendamento al fine di evitare qualsiasi ambiguità, in ordine alle condizioni di erogazione ai soggetti pubblici (comuni, province, comunità montane e consorzi di comuni) ed impedire che si superasse il limite di impegno previsto.

Mi rendo conto dei motivi che hanno indotto le Commissioni a formulare l'invito al presentatore a ritirare il proprio emendamento, prospettando in subordine parere contrario su di esso, vorrei però ricordare che le Commissioni (in questo senso, signor Presidente, accetto l'invito che mi è stato rivolto) dovrebbero mettere l'Istituto per il credito sportivo nelle stesse condizioni della Cassa depositi e prestiti in ordine alla possibilità di intervenire in favore degli enti pubblici. Non dimentichiamo che le ultime leggi finanziarie avevano previsto che i due terzi delle rate di ammortamento fossero a totale carico dello Stato.

Mi rendo conto che non è questa la sede più adatta ma ho voluto soltanto fare questa sottolineatura per ricordare che si tratta di un problema ancora aperto.

PRESIDENTE. L'emendamento Balestracci 2.3, è pertanto ritirato.

Poiché l'onorevole Piro non è presente si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 2.2.

Pongo in votazione l'emendamento Gualandi 2.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Quanto all'emendamento Balzardi 2-bis.2, i due relatori e il presidente della IX Commissione, onorevole Botta, hanno invitato il presentatore a ritirarlo.

Onorevole Balzardi?

PIERO ANGELO BALZARDI. Dopo i chiarimenti del presidente della Commissione, onorevole Botta, ritiro il mio emendamento 2-bis.2, che avevo presentato perché riguardava materia che faceva parte del decreto originario del Governo, e che la Commissione aveva soppresso. Ma poiché mi è stato assicurato che quello della trattativa privata è un metodo di gara normale, che si può applicare in casi come quelli previsti dal decreto-legge in discussione, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Boetti 2-bis.1. Vi sono da fare in proposito due considerazioni: la prima è che l'onorevole Boetti è stato invitato a ritirare il suo emendamento; la seconda è che egli ha chiesto che sia votato a scrutinio segreto.

Desidero farle notare, onorevole Boetti, che la sua richiesta non è appoggiata. Come lei sa bene, a norma del regolamento, una richiesta di scrutinio segreto deve provenire o dal presidente del suo gruppo, onorevole Pazzaglia, o da deputati da lui delegati, che in questo caso sarebbero gli onorevoli Baghino, Rallo e Martinat. Poiché questi suoi colleghi non sono presenti, né la sua richiesta di votazione a scrutinio segreto risulta appoggiata dal prescritto numero di deputati, mi dispiace molto, ma non posso porre ai voti il suo emendamento per scrutinio segreto.

Dopo l'invito che le è stato rivolto, onorevole Boetti, desidera mantenere il suo emendamento?

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

LUDOVICO BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. Non aderisco all'invito a ritirarlo, signor Presidente, e chiedo di poterlo illustrare.

PRESIDENTE. Se non intende ritirarlo, può solamente parlare per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LUDOVICO BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. Signor Presidente, avevo predisposto questo emendamento avendo innanzitutto delle preoccupazioni di legittimità costituzionale per quanto riguarda l'attuale formulazione del quarto comma dell'articolo 2-bis. In realtà, infatti, consentendosi l'elargizione dei mutui solo nei confronti di situazioni consolidate o in corso di consolidamento al momento dell'entrata in vigore di questo decreto, si veniva a creare con tutta evidenza una disparità di trattamento di situazioni giuridiche che, pure equivalenti, rimanevano differenziate dal punto di vista temporale. L'ipotesi in esame, che è in pratica quella dell'incontro tra pubblico e privato (come è stato detto anche dal sindaco di Torino), veniva con il mio emendamento messa a regime in modo che qualsiasi comune potesse affidare la costruzione e la gestione degli impianti senza preoccupazioni circa la possibilità di usufruire dei mutui della Cassa depositi e prestiti.

Ora però la norma, nell'attuale formulazione, mi suscita ulteriori preoccupazioni, perché — l'ho denunciato in sede di Commissione, e voglio ribadirlo in Assemblea — dà la sensazione che si voglia offrire coperture ad un'operazione *in itinere*, in via di perfezionamento; il che va contro lo spirito della legge, come del resto ha rilevato lo stesso presidente del CONI, Carraro, in occasione delle audizioni che su questo problema si sono svolte in Commissione, dal momento che egli ha evidenziato come questi finanziamenti debbano andare nella loro globalità a finanziare soprattutto le attività e le attrezzature sportive.

È questa la ragione per la quale ho presentato, sia pure in via subordinata, una

modifica aggiuntiva al testo licenziato dalla Commissione, che individua nelle società sportive le destinatarie naturali di tali operazioni. Se i mutui devono essere elargiti ai comuni anche nel caso in cui questi hanno affidato ad altri la costruzione e la gestione degli impianti, ciò deve avvenire in quanto la costruzione e gestione degli impianti sia stata assegnata a società sportive.

Non si tratta di proteggere le società sportive per ragioni oscure, ma perché è nello spirito della legge il potenziamento delle attività sportive e di tutto ciò che è in connessione con lo sport.

Ecco perchè insisto sul mio emendamento e non ho aderito all'invito a ritirarlo; invito, per altro, i colleghi a votare a favore, perchè esso risulta in conformità alla *ratio* che fa da supporto al disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fabbri. Ne ha facoltà.

ORLANDO FABBRI. Signor Presidente, il gruppo comunista voterà contro l'emendamento Boetti Villanis Audifredi 2-bis.1, proprio perchè esso tende a privilegiare soggetti privati, le società sportive, anzichè i comuni, nell'acquisizione di mutui erogati dallo Stato per la costruzione e la gestione di impianti sportivi.

Non dubitiamo che le società sportive (o almeno molte di esse) potrebbero anche fare meglio dei comuni; e non a caso al quarto comma dell'articolo 2 si prevede che i comuni possano, diciamo, passare la mano alle società sportive. Ciò che invece riteniamo giusto è che la titolarità rimanga al comune, cui deve spettare la decisione se far costruire e gestire l'impianto a società sportive.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'emendamento Boetti Villanis Audifredi 2-bis.1, non accettato dalla Commissione, nè dal Governo.

(È respinto).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

Dobbiamo ora passare alla votazione all'articolo aggiuntivo Piro 2-bis.01. Onorevole Piro, mantiene il suo articolo aggiuntivo o intende accedere all'invito a ritirarlo rivoltole dal relatore?

FRANCO PIRO. Non ritiro l'articolo aggiuntivo e chiedo di parlare per dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, voglio anzitutto rilevare che la disorganizzazione dei lavori della nostra Assemblea ha fatto sì che io non potessi essere presente in aula nel momento in cui è stato discusso e votato un mio emendamento....

PRESIDENTE. Onorevole Piro, non comprendo il suo riferimento alla disorganizzazione dei lavori della nostra Assemblea!

FRANCO PIRO. Signor Presidente, è dalle 9 che sto lavorando e votando in Commissione finanze e tesoro e nel frattempo in Assemblea si discute e si vota un emendamento che ho presentato. Da quando è stato avviato l'esperimento delle sessioni...

PRESIDENTE. Onorevole Piro, tutte le Commissioni sono state sconvocate prima che iniziassero le votazioni in Assemblea; pertanto, il suo rilievo non attiene alla responsabilità di chi presiede l'Assemblea.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, sono d'accordo con lei; ma il problema è che l'onorevole Piro, assurdamente, o è assenteista in Assemblea o è assenteista durante le votazioni della Commissione. Prego pertanto gli Uffici della Camera di concordare fra loro comportamenti coerenti, visto che, da quando è stato inaugurato il regime delle sessioni — caro Presidente Lattanzio — versiamo in una condizione veramente difficile. Avrei preso la parola per un richiamo al regolamento,

aprofitto invece di questa dichiarazione di voto su un punto essenziale.

Io non ho potuto questa mattina, per ovvie ragioni...

PRESIDENTE. Onorevole Piro, non si rivolga agli Uffici, si rivolga alla Presidenza! La Presidenza ha dato disposizioni precise e aggiungo che lo ha dichiarato espressamente, in Assemblea: di più non può fare. Vorrei dire, paradossalmente, che non posso certo usare le forze dell'ordine per far interrompere le riunioni delle Commissioni!

Quindi, la prego di svolgere la sua dichiarazione di voto, senza fare altre polemiche.

FRANCO PIRO. D'accordo, signor Presidente; ma spero proprio che non debbano essere le forze dell'ordine a garantire che un deputato non sia assenteista in Commissione o in Assemblea.

Per quello che riguarda questo articolo aggiuntivo, la mia opinione è chiara: invito l'Assemblea ad essere conseguente con il voto che fu espresso sull'articolo 32 della legge finanziaria per il 1986, quando la Camera, praticamente all'unanimità, deliberò che non dovessero esserci barriere architettoniche in edifici pubblici; e che non potessero essere approvati progetti contenenti barriere architettoniche.

Aggiungo che in quell'articolo 32 fu fatto un esplicito riferimento per l'accantonamento dei fondi destinati alla eliminazione delle barriere architettoniche esistenti in edifici di vecchia costruzione.

Il voler dunque ribadire tali concetti con questo articolo aggiuntivo da me proposto non comporta una forzatura pleonastica, perché io non faccio altro che riferirmi ad una legge vigente; ma semplicemente un richiamo agli amministratori (sia centrali che locali) affinché rispettino la legge.

Dal giorno in cui fu approvato quell'articolo 32, caro Presidente Lattanzio, io ho rivolto venti interrogazioni al Governo della Repubblica, spaziando dalla Biennale di Venezia (parlo di cinema) agli stadi.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

Chi vi parla è uno sportivo per quanto riguarda il nuoto ma non può, onorevole Lo Bello, essere uno sportivo per quanto riguarda il calcio. Sono però un tifoso, nel senso che mi piace vedere le partite di calcio ed ho anche la mia «squadra del cuore». Non accetto però, Presidente Lattanzio, che quest'Assemblea neghi una scelta che ha già assunto in un'altra occasione.

Mi rivolgo quindi a tutti i colleghi sollecitando la loro attenzione. Io, in quanto deputato, sono favorito rispetto ad altri perché, quando un deputato va allo stadio, gli si dà la possibilità di entrare sempre ed anche di accomodarsi, quasi sempre, in un buon posto. Pensiamo però, Presidente Lattanzio, ad un handicappato che voglia andare alla partita: gli handicappati in Italia esistono ma non si vedono, perché, a differenza di quanto succede in altri paesi, sono costretti a vedere anche le partite di calcio solamente alla televisione.

Insomma, per quale ragione voler negare ad essi questa possibilità di socializzare? Solo allo scopo di sottrarre agli stadi ad una normativa che deve valere per tutte le opere pubbliche?

Annuncio in quest'aula che sicuramente tutte le associazioni italiane di handicappati denunciarebbero, nel caso in cui non fosse introdotto questo richiamo che modestamente mi sono permesso di proporre, tutti gli amministratori che operassero in violazione dell'articolo 32 della legge finanziaria per il 1986.

Quindi, colleghi, meglio una ripetizione pleonastica che la reiezione di un tale articolo aggiuntivo, perché questo ingenererebbe la convinzione che quella norma può anche essere ignorata, nonostante vi siano già circolari in merito della Cassa depositi e prestiti per quanto riguarda gli enti locali, circolari di diversi Ministeri ed anche dell'onorevole Ligato per quanto riguarda l'assunzione di precisi impegni per le ferrovie.

Non ritiro quindi il mio articolo aggiuntivo e prego anzi tutti i colleghi di volerlo approvare (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Piro, per i

motivi che lei ha spiegato prima, forse non può sapere che sia le Commissioni sia il Governo...

Onorevole Piro, se mi ascoltasse un momento. Perché, almeno quando è presente in aula, può ascoltarci.

FRANCO PIRO. Presidente, la ascolto. Vorrei essere ascoltato anche io ogni tanto.

PRESIDENTE. Le stavo dicendo, onorevole Piro, che, per quanto riguarda il suo articolo aggiuntivo 2-bis.01, le Commissioni ed il Governo, mentre la invitavano a ritirarlo, sembrando esso superfluo, tuttavia si rimettevano sostanzialmente alla decisione dell'Assemblea, qualora non fosse ritirato. Sia la Commissione sia il Governo, quindi, non avevano espresso un parere né favorevole né contrario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caprili. Ne ha facoltà.

MILZIADE CAPRILI. Signor Presidente, anche io devo ricordare, come lei ha giustamente fatto, che nessuno aveva espresso parere contrario sull'articolo aggiuntivo Piro 2-bis.01, e tanto meno noi deputati del gruppo comunista che abbiamo aggiunto la nostra firma a quella degli onorevoli Piro e Breda con riferimento a un provvedimento già esistente come legge dello Stato e che riteniamo possa essere molto opportunamente applicato anche in questo caso.

Soprattutto nel campo dello sport, eliminare le barriere architettoniche là dove esistono o costruire stadi (come in questo caso) privi di barriere architettoniche credo che rappresenti un atto di civiltà normale rispetto a categorie di cittadini che avrebbero in caso contrario difficoltà ad accedere a questi spettacoli sportivi.

Come ricordava l'onorevole Piro, si possono utilizzare anche accantonamenti finanziari già disposti per la rimozione delle barriere architettoniche esistenti, cioè per quelle riguardanti gli stadi delle 12 città che non verranno costruiti ex

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

novo, con un minore esborso finanziario da sottrarsi allo stanziamento previsto dal provvedimento in discussione.

Per questi motivi annuncio il voto favorevole del gruppo comunista sull'articolo aggiuntivo in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaiola. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO SCAIOLA. Sono anche io firmatario dell'articolo aggiuntivo 2-*bis*.01 di cui è primo firmatario l'onorevole Piro e a nome dei colleghi del gruppo della democrazia cristiana, che mi hanno autorizzato in tal senso, desidero esprimere una piena solidarietà, che evidentemente non può certo costituire motivo di divaricazione.

Qualche perplessità nata in sede di Commissione da parte di alcuni colleghi era dettata soltanto dal fatto che l'articolo aggiuntivo poteva apparire una ripetizione di una decisione già assunta dalla Camera. Siamo, però, tutti d'accordo sui contenuti, tanto è vero che abbiamo sottoscritto questo articolo aggiuntivo, che, a fronte di nuove realizzazioni sportive e di nuove costruzioni, vuole affermare un fatto indubbio di civiltà. Per questo il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boetti Villanis Audifredi. Ne ha facoltà.

LUDOVICO BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. Signor Presidente, anche il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore dell'articolo aggiuntivo Piro 2-*bis*. 01 che, del resto, sottoscrissi quando venne presentato in Commissione.

Ritengo anche io che, anche se pleonastico, ribadire un fatto di civiltà non sia superfluo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per un chiarimento l'onorevole sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo. Ne ha facoltà.

LUCIANO FARAGUTI, Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo. Come avevo già affermato, signor Presidente, anche il Governo accetta questo articolo aggiuntivo, per il significato che esso assume, illustrato dall'onorevole Piro e confermato dai colleghi.

PRESIDENTE. No, per la verità, onorevole sottosegretario, per chiarezza, il Governo...

LUCIANO FARAGUTI, Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo. Per chiarezza, io mi ero rimesso all'Assemblea, non ho espresso un parere contrario.

PRESIDENTE. Benissimo, adesso ha ricordato in termini esatti.

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Piro 2-*bis*.01, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Avverto che il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà direttamente votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

Passiamo agli ordini del giorno presentati, che sono del seguente tenore:

«La Camera,

considerando la necessità di mantenere le attuali strutture sportive — con particolare riferimento a quelle per l'atletica leggera — all'interno degli stadi delle dodici città sedi del campionato mondiale di calcio del 1990;

invita il Governo,

nel predisporre il programma di cui all'articolo 1, comma 3 del decreto-legge in esame a valutare l'opportunità di dotare i suddetti stadi di calcio di attrezzature polivalenti ed in particolare di strutture per l'atletica leggera e ciò in riferimento agli stadi che risulteranno ristrutturati e a quelli costruiti *ex-novo*.

(9/4303/1)

«CAPRILI, BREDÀ, MEDRI».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

«La Camera,

ritenuto che lo spirito della legge è di favorire e potenziare lo sport, le strutture ed impianti sportivi

auspica

che nell'affidamento della costruzione e gestione degli impianti vengano viste con attenzione le esigenze delle società sportive.

(9/4303/2) «BOETTI VILLANIS AUDIFREDI»;

«La Camera,

rilevato che gli impianti sportivi da realizzare o da ristrutturare in base alle norme del decreto-legge in esame devono essere quanto più possibile rispondenti alle esigenze e ai bisogni di intere comunità cittadine senza penalizzare in modo ingiustificato la pratica di alcune discipline sportive;

invita il Governo e, per esso, il ministro del turismo e dello spettacolo

a verificare che nei programmi di interventi per l'impiantistica sportiva, così come stabiliti dalla legge di conversione del predetto decreto-legge, sia prevista la concreta possibilità dell'esercizio delle diverse discipline sportive e che negli stadi da ristrutturare, ove non si riscontrino ostacoli insormontabili, non vengano sacrificate le attrezzature e le piste per l'atletica leggera. Qualora le ristrutturazioni non possano essere efficacemente condotte senza il sacrificio di dette piste, le amministrazioni interessate devono farsi carico della parallela realizzazione di idonei impianti per l'atletica leggera.

(9/4303/3)

«BALESTRACCI, BREDI, GUALANDI»;

«La Camera,

rilevato che i programmi di impianti sportivi da realizzare con l'utilizzazione delle risorse finanziarie indicate nel decreto-legge in esame e nella legge di con-

versione in esame necessitano di coordinamento con altri analoghi programmi eventualmente in corso di attuazione;

impegna il Governo e, per esso, il ministro del turismo e dello spettacolo

a verificare che venga attuato in concreto il coordinamento tra i programmi già in corso di realizzazione di impianti sportivi polivalenti e di base — ed in particolare di quelli predisposti ai sensi dell'articolo 11 della legge sulla finanza locale 1986 — e il programma collegato alla realizzazione delle strutture polifunzionali previste alla lettera c) del primo comma dell'articolo 1 dello stesso decreto-legge.

(9/4303/4)

«BREDI, BALESTRACCI, GUALANDI»;

«La Camera,

rilevato che i programmi di impianti sportivi da realizzare con l'utilizzazione delle risorse finanziarie indicate in detto decreto-legge e nella legge di conversione in esame fanno parte di un intervento straordinario da realizzare con le più celeri modalità

invita il Governo e, per esso, il ministro del turismo e dello spettacolo

a far sì che qualora la realizzazione non trovi avvio d'attuazione entro 30 giorni dalla concessione del mutuo, il ministro proponga al presidente della regione o delle province autonome di Trento e Bolzano la nomina di un commissario con poteri sostitutivi limitati alla realizzazione dell'impianto da costruire.

(9/4303/5)

«SCAJOLA, BALESTRACCI»;

«La Camera,

rilevato che gli impianti sportivi da realizzare o da ristrutturare in base alle norme di detto decreto devono essere quanto più possibile rispondenti alle esigenze e ai bisogni di intere comunità cit-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

tadine senza penalizzare in modo ingiustificato la pratica di alcune discipline sportive e senza creare impedimento ai cittadini che abbiano particolari difficoltà fisiche;

invita il Governo e, per esso, il ministro del turismo e dello spettacolo

a verificare che i nuovi impianti o quelli realizzati mediante opere di ammodernamento, siano strutturati nel rispetto delle più moderne norme di sicurezza e d'accesso, con eliminazione delle barriere architettoniche.

(9/4303/6)

«ZOLLA, BALESTRACCI».

Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno Boetti Villanis Audifredi n. 9/4303/2 risulta precluso dalla reiezione dell'emendamento Boetti Villanis Audifredi 2-bis.1. L'ordine del giorno Scaiola n. 9/4303/5 è inammissibile.

Qual è il parere del Governo sugli altri ordini del giorno presentati?

LUCIANO FARAGUTI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Caprili n. 9/4303/1. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Boetti Villanis Audifredi n. 9/4303/2, ritengo che sia precluso, come ha ricordato il Presidente, in quanto è stato in precedenza respinto un emendamento dello stesso onorevole Boetti Villanis Audifredi vertente su analoga materia trattata dall'ordine del giorno in questione. Il Governo accetta l'ordine del giorno Balestracci n. 9/4303/3 e l'ordine del giorno Breda n. 9/4303/4. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Scaiola 9/4303/5 che, inoltre, è stato dichiarato inammissibile, mentre accetta l'ordine del giorno Zolla n. 9/4303/6.

PRESIDENTE. Onorevole Caprili, dopo le dichiarazioni del Governo insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

MILZIADE CAPRILI. Non insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/4303/1, signor Presidente.

LUDOVICO BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. Signor Presidente, mi sembra che il mio ordine del giorno tratti una materia ben più ampia rispetto a quella contenuta nell'emendamento respinto dall'Assemblea. L'ordine del giorno investe quindi l'intero provvedimento e non una questione specifica.

PRESIDENTE. Onorevole Boetti, le era stato rivolto un pressante invito a ritirare il suo emendamento proprio perché il suo ordine del giorno potesse essere esaminato.

Lei invece ha insistito perché il suo emendamento fosse votato, esso è stato respinto ed a questo punto l'ordine del giorno risulta precluso.

LUDOVICO BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. Signor Presidente, il mio ordine del giorno non tratta la stessa materia contemplata nell'emendamento respinto.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario, ritiene che la materia trattata dall'ordine del giorno sia più ampia di quella contenuta nell'emendamento respinto?

LUCIANO FARAGUTI, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Ho seri dubbi sul fatto che l'ordine del giorno in questione possa essere esaminato dopo che un emendamento, vertente su materia analoga, è stato respinto dall'Assemblea. Il Governo aveva invitato il presentatore a ritirare il suo emendamento al fine di permettere al Governo stesso di accogliere questo ordine del giorno. È vero che l'ordine del giorno contempla una materia più ampia rispetto a quella trattata dall'emendamento, ma in qualche modo esso risulta inficiato dall'esito della votazione sull'emendamento. Il Governo certamente non vuole entrare in contraddizione con l'Assemblea per cui si rimette anche alla considerazione dei colleghi.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario, non vi è dubbio che l'ordine del giorno risulti precluso, però essendo contenuta in esso una parte che va oltre l'emendamento in precedenza respinto, credo che il Governo potrebbe accettare come raccomandazione solo quella parte.

LUCIANO FARAGUTI, Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo. Signor Presidente, mi rimetto a questa interpretazione che ritengo comparirà, come tutte le cose che diciamo in quest'aula, nel resoconto stenografico. Accetto quindi l'ordine del giorno come raccomandazione per la parte non coincidente con l'emendamento precedentemente respinto.

PRESIDENTE. Onorevole Balestracci, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4303/3, e degli ordini del giorno Breda n. 9/4303/4 e Zolla n. 9/4303/6, di cui è cofirmatario?

NELLO BALESTRACCI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul disegno di legge nel suo complesso. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Breda. Ne ha facoltà.

ROBERTA BREDA. Signor Presidente, onorevole colleghi, intervengo per esprimere innanzitutto la piena soddisfazione del gruppo socialista per il rapido iter, che oggi giunge alla fase conclusiva, del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 2 del 1987. Non credo che sia superfluo sottolineare che il provvedimento rappresenta un importante atto legislativo, fortemente sollecitato dalle varie forze politiche ed atteso da tempo dal mondo dello sport e a sostegno della sua attività.

È da rilevare che soprattutto il settore dell'impiantistica sportiva di base non aveva mai ricevuto una risposta sufficientemente positiva, particolarmente in ter-

mini finanziari così cospicui. Il disegno di legge di conversione ribadisce le tre direttrici fondamentali, già contenute nel decreto-legge del Governo, che concernono non solo gli interventi necessari, urgenti e straordinari per il prossimo appuntamento dei campionati mondiali di calcio, ma tendono a soddisfare tutte le esigenze delle diverse discipline sportive e a promuovere l'esercizio dell'attività sportiva di base, com'è stato più volte sottolineato anche in Commissione.

Ritengo che debba essere rivolto un ringraziamento ai due relatori per la pregevole opera di raccordo e di sintesi delle proposte e delle integrazioni che sono emerse in sede di Commissione e di Comitato ristretto. A mio avviso, il provvedimento, così rielaborato recepisce significative modifiche con il pieno assenso del Governo. Credo anche che si debba sottolineare il pregevole sforzo di integrazione finanziaria — e qui ringrazio il Governo per la sua sensibilità — che è stato apporato in sede di disegno di legge di conversione, con la chiara e dovuta esplicitazione degli interventi attinenti, da un lato, all'appuntamento straordinario dei mondiali di calcio e, dall'altro, al settore dell'impiantistica di base.

È stato anche opportuno prevedere un contributo straordinario per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture, con particolare riferimento alla necessità della costruzione o della ultimazione delle aree di parcheggio a supporto degli impianti sportivi. Inoltre il provvedimento caratterizza un intervento dello Stato profondamente rispettoso del ruolo delle autonomie locali, un intervento unicamente di controllo, di coordinamento e di programmazione.

Credo anche che la migliore individuazione dei soggetti deputati a richiedere il contributo, che lo Stato conferirà attraverso i mutui della Cassa depositi e prestiti e dell'Istituto di credito sportivo, testimoni la volontà di una programmazione reale degli interventi a livello territoriale; tale programmazione dovrà, chiaramente, tener conto di una necessaria mappa di riferimento delle strutture già

esistenti e dell'esigenza fondamentale di equilibrio territoriale, anche con riferimento alle diverse discipline sportive.

Per quanto attiene all'inserimento nel disegno di legge di conversione dell'articolo aggiuntivo relativo all'eliminazione delle barriere architettoniche, che la Camera ha testé approvato, anch'io ritengo che tale articolo aggiuntivo seppure si ricolleggi ad una normativa già operante, costituisca un elemento certamente qualificante di un provvedimento fortemente atteso e che certamente non può andare a penalizzare le esigenze di cittadini meno fortunati degli altri, quali sono i portatori di *handicap*.

Concludendo, annuncio il voto favorevole del gruppo socialista alla conversione in legge di questo decreto-legge, che ritengo possa e debba costituire un primo ed importantissimo passo per una revisione legislativa, necessariamente più articolata e complessa, in grado di dare risposte sempre più puntuali e precise alle variegata esigenze del mondo dello sport (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Serri. Ne ha facoltà.

RINO SERRI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, finalmente la Camera sta per approvare un provvedimento sugli impianti sportivi. Era molto tempo che ciò non accadeva: eravamo, il Governo ed il Parlamento, in grave e pesante ritardo. Siamo arrivati a questo punto cogliendo, come occasione, l'urgenza dei campionati del mondo di calcio del 1990. Va bene: abbiamo saputo cogliere questo spunto e da esso siamo partiti, oltre che per adottare un provvedimento dovuto (perché certamente il nostro paese deve fare onore a questa scadenza) fissando un tetto di 400 miliardi per la ristrutturazione o la costruzione dei dodici stadi in cui si disputeranno le gare del 1990, anche per stanziare oltre 800 miliardi per il resto degli impianti sportivi del nostro paese.

Abbiamo per questo motivo, noi comu-

nisti, accettato il meccanismo della decretazione d'urgenza, perché se era urgente far fronte alla scadenza del 1990, era altrettanto urgente cominciare a provvedere alla costruzione di impianti sportivi.

Noi ci auguriamo che questo sia l'inizio del recupero di un grave ritardo che il nostro paese ha, particolarmente nel Mezzogiorno, nella dotazione di impianti sportivi.

Ma credo che di questo problema parleremo ancora. Se i finanziamenti non saranno sufficienti (ne abbiamo parlato anche in Commissione) sarà il dibattito annuale sulla legge finanziaria l'occasione per verificare l'esperienza ed, eventualmente, per aumentare gli stanziamenti. Vi sarà, tuttavia, anche l'occasione di un'altra verifica, che, credo, il Governo sottoporrà volentieri (come è scritto nel disegno di legge di conversione) al parere delle Commissioni parlamentari, in modo che venga garantito all'impiantistica sportiva un congruo stanziamento degli 800 miliardi, evitando altresì che essi siano destinati soltanto agli stadi in cui si giocano campionati nazionali.

Attualmente è in discussione alla Camera, presso la Commissione giustizia, un altro provvedimento che riguarda lo sport; noi auspichiamo che il progetto di legge sulla corruzione nel mondo sportivo e contro il «totonero» possa essere rapidamente approvato.

A questo punto voglio dare alla mia dichiarazione di voto il senso di una richiesta, perché tutti, anche i colleghi deputati che non seguono costantemente queste vicende, la stampa e l'opinione pubblica non pensino che una volta risolta la questione degli stadi per i campionati del mondo, l'attenzione ai problemi del mondo dello sport diminuirà per mesi o per anni.

Due sono i provvedimenti possibili: uno è immediatamente realizzabile, l'altro è necessario ed urgente. Il primo, che è possibile portare rapidamente a conclusione, è il provvedimento di riforma dell'ordinamento sportivo nel nostro paese.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

Il Comitato ristretto ha ultimato i suoi lavori in un modo che ritengo positivo, garantendo l'autonomia, l'unitarietà e l'efficienza democratica dell'organizzazione dello sport nel nostro paese contro elementi di crisi, che abbiamo registrato particolarmente negli ultimi tempi.

Può dispiacere, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, che qualche settore della stampa non abbia compreso tutto questo e continui una polemica che appare davvero un po' vecchia. Io direi a questi nostri colleghi della stampa di stare attenti, perché è proprio la carenza di una legge che risale al 1942 che può creare le condizioni per interferenze politiche o di altra natura nel mondo dello sport. La legge di riordino, che mi auguro sia presto approvata, consente invece di stabilire con grande nettezza e chiarezza l'autonomia, l'unitarietà, l'efficienza democratica dell'organizzazione dello sport.

L'altro provvedimento è, invece, urgente e necessario. Sono d'accordo con il tenore del provvedimento del Governo relativamente alla riduzione al 4 per cento della tassazione sugli introiti delle manifestazioni sportive. Ma questo — sia chiaro — è un aiuto alle società sportive di grande livello. Esistono anche le società sportive dilettantistiche, a cui favore non è stato ancora adottato il provvedimento da tempo richiesto.

Mi rivolgo al Governo e, in particolare, al ministro delle finanze, per chiedere che questa situazione venga bloccata, perché non dalle società sportive dilettantistiche derivano l'evasione e l'ingiustizia fiscale.

Pertanto, concludo la mia dichiarazione di voto, da un lato, esprimendo la mia soddisfazione e annunciando che il gruppo comunista voterà a favore del provvedimento, dall'altro esprimendo la fiducia che questa Assemblea, in questi giorni e in queste ore, vorrà manifestare la sua volontà di proseguire il suo lavoro fino alla fine della legislatura.

Mi permetto, a questo punto, di fare due richieste: una al presidente Preti, affinché porti rapidamente all'esame della Commissione interni il testo del Comitato

ristretto per la riforma dell'ordinamento dello sport; l'altra al ministro Capria, affinché, superando difficoltà e blocchi che abbiamo visto essere presenti nel Governo, presenti urgentemente il disegno di legge relativo alle società sportive dilettantistiche. In questo modo faremo un bel passo avanti, in questa legislatura, per quanto riguarda il mondo dello sport (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Balestracci. Ne ha facoltà.

NELLO BALESTRACCI. Signor Presidente, colleghi, signori rappresentanti del Governo, ci accingiamo a votare su un provvedimento importante non tanto, io credo, per le luci che sono state puntate dai *mass media* su un argomento che riesce sempre a catalizzare grande attenzione, qualche volta anche morbosa, da parte dei cittadini, che vedono sempre con grande interesse ogni avvenimento collegato con lo sport, quanto per il suo valore intrinseco, dato che con esso si cominciano ad affrontare con un certo rigore ed anche con una notevole capacità finanziaria le questioni collegate con l'impiantistica sportiva e soprattutto con la promozione dell'esercizio dell'attività sportiva, con la realizzazione di strutture polifunzionali o di base, come si dice.

Quindi l'accusa secondo la quale l'attenzione e lo sforzo finanziario sono concentrati in direzione dei campi sportivi per l'attività calcistica è certamente parziale.

Credo che siamo solo all'inizio, perché nessun intervento finanziario, pur rilevante, sulle strutture potrà esaurire l'attenzione politica che è dovuta, onorevoli colleghi, a quel vasto fenomeno di associazionismo sportivo che è di eccezionale importanza non solo per la vastità dei soggetti coinvolti ma anche per il valore che esprime la società civile nell'autorganizzarsi e nell'autoregolarsi. È l'inizio promettente di una attenzione nuova che, in questi giorni, si è appuntata sulle misure fiscali a favore dello sport.

Condivido quanto diceva poco fa il collega Serri: oggi gli interventi sono particolarmente concentrati sulle grandi società sportive, anche se occorrerà pur apprezzare il vasto mondo delle società dilettantistiche, che versano in condizioni precarie. Quindi tali agevolazioni vanno estese anche a queste ultime.

La Commissione giustizia sta valutando la rilevanza penale degli illeciti sportivi, che rientrano in un campo che va liberato da una organizzazione malavitosa (ed in proposito ricordo quella che è stata scoperta in questi giorni a Roma).

Inoltre, direi che il Parlamento sta lavorando bene sulla legge-quadro sullo sport che, una volta approvata, potrà davvero costituire una svolta: il cittadino di ogni età e condizione, che diventa soggetto attivo. Tale legge affida alla pratica sportiva una funzione altamente educativa, fuori da un agonismo spinto, tutta tesa a raggiungere quell'equilibrio fisico e psichico che, da ideale ricerca di perfezione di pochi, deve diventare uno scopo raggiungibile dalla maggior parte dei cittadini. Penso, onorevoli colleghi (ed apprezzo quanto è stato detto in proposito dal relatore Lo Bello), alla funzione dello sport sulle nuove generazioni, che possono essere certamente sottratte a grandi tentazioni quali la violenza e la droga.

Credo quindi che questo sia solo l'inizio. E la democrazia cristiana lo valuta positivamente.

Abbiamo introdotto nel decreto rigore ed apertura, al punto di fargli assumere una veste in grado di legare lo sforzo finanziario alle esigenze del settore sportivo, al rigore di programma. E ciò è avvenuto attraverso la definizione di criteri e di parametri in grado di riequilibrare le strutture dello sport nelle grandi aree geografiche del nord e del sud, ma anche nell'ambito delle singole aree geografiche e delle varie attività sportive.

Il gruppo della democrazia cristiana esprime dunque un apprezzamento convinto, proprio perché il provvedimento lega tra loro le esigenze dello sport-spettacolo e quelle dello sport praticato. In esso viene sottolineato anche il ruolo del

Parlamento, che dovrà apprezzare i programmi. Credo che, attraverso il comitato tecnico che abbiamo creato, possano essere soddisfatte le esigenze di spendere bene, di spendere a favore dello sport, di spendere a favore delle nuove generazioni, con l'invito al Parlamento di proseguire in questa sua azione, soprattutto mediante la predisposizione della legge-quadro sullo sport, della quale è solerte relatore il collega Zolla, affinché il fatto sportivo diventi veramente centrale nell'attenzione del Parlamento (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Reggiani. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO REGGIANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro, voglio prima di tutto esprimere gratitudine al relatore, onorevole Lo Bello, per aver svolto il suo compito con esemplare competenza. Non possiamo, però, non rilevare, al di là delle usuali espressioni di compiacimento che si manifestano in queste occasioni, che ci sono voluti i mondiali di calcio per cominciare a mettere in moto una politica di promozione degli impianti sportivi.

Fatta questa osservazione, che mi pare debba risultare fondamentale, e rilevato che l'obiettivo primario della utilizzazione dei finanziamenti in questione, che ammontano a circa 1.200 miliardi, è quello indicato dall'articolo 1 nell'allestimento o nel riattamento dei dodici stadi destinati ad ospitare le partite dei mondiali di calcio, dobbiamo sottolineare l'auspicio che gli altri obiettivi previsti dall'articolo 1 («soddisfare le esigenze dei campionati delle diverse discipline sportive»..., «promuovere l'esercizio dell'attività sportiva mediante la realizzazione di strutture polifunzionali») non debbano restare lettera morta.

La lettura del decreto e delle norme introdotte, a completamento dello stesso, dalle Commissioni, fa chiaramente intendere che, nell'immediato, gli interventi si limiteranno al riattamento dei dodici

stadi che ho detto. In particolare, leggendo l'articolo 2-bis del testo presentato all'Assemblea, si rileva come, per la realizzazione delle opere che riguardano gli stadi in questione, siano previste gare esplorative.

Ci rendiamo conto che occorre far ricorso a gare esplorative, perché il tempo, purtroppo, stringe ed il momento in cui siamo intervenuti è, per forza di cose, tardivo. Ci permettiamo, però, di manifestare in modo chiaro ed aperto, anche se rispettoso, al Governo ed al ministro del turismo, l'esigenza di esercitare la più severa vigilanza, perché la utilizzazione dei fondi, finalizzati a riorganizzare gli impianti sportivi nel loro complesso, non prenda strade che non è opportuno né mi è in questo momento consentito definire, ma che sono facilmente comprensibili.

Con queste specificazioni, il gruppo socialdemocratico voterà a favore sulla conversione in legge del decreto in esame (*Applausi dei deputati del gruppo del PSDI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Servello. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che si possa riconoscere, in occasione della conversione in legge del decreto-legge sugli impianti sportivi, che questa volta il potere politico non è rimasto insensibile alle pressanti esigenze del mondo dello sport. È vero che si è atteso l'anno di grazia 1987 per intervenire, che si è pervenuti, cioè, alla vigilia dei campionati mondiali di calcio per capire che la questione degli impianti sportivi, sia olimpici, agonistici, che di base, è questione di primaria importanza che riguarda il pieno sviluppo della personalità del cittadino, rispetto al quale lo Stato ha il dovere di apprestare tutti i mezzi e gli strumenti necessari allo svolgimento di una attività così altamente formativa.

Finora, si era delegato al CONI, alle federazioni sportive e agli enti di promozione il compito di organizzare le inizia-

tive intese allo sviluppo delle attività motorie, affidando ai proventi del totocalcio il compito di provvedere al sostegno finanziario, finalizzato anche alla costruzione di impianti sportivi. Si è parlato di una vera e propria supplenza, rispetto ai doveri propri di uno Stato ordinato e moderno: supplenza che il CONI, le federazioni e gli enti di promozione hanno assolto, in un quadro di limitate possibilità di espansione. Di questo va dato atto, così come va dato atto che, in una Italia lottizzata ed espropriata dai partiti, il mondo sportivo è forse l'unico che è riuscito, in larga misura, a tutelare la propria autonomia, rimanendo immune, specie alla base, dai tentativi di lottizzazione che inquinano la vita politica e sociale del paese.

Ma quella supplenza è stata finora intesa come una rinuncia ai compiti propri dello Stato: sicché permane ancora oggi una situazione anomala, per quanto riguarda i proventi del totocalcio, che il movimento sportivo determina ma che il fisco pretende per sé, in una percentuale cospicua. Si considerino, in aggiunta, tutti i balzelli che colpiscono in maniera sensibile (attraverso l'IVA o altre forme di tassazione) le società sportive in ogni momento della loro attività. Appare chiaro, in definitiva, che siamo di fronte ad una forma di insensibilità che non ha riscontro in alcun paese europeo.

Si deve poi far riferimento alle vicende del «totonero» e delle scommesse clandestine. Non si può non rilevare, al riguardo, che vi è una situazione di corruzione strisciante, nel mondo dello sport ed in particolare in quello calcistico. Ricordo a me stesso e alla Camera che fin dal 1960 il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale aveva presentato una proposta di legge intesa a punire come reato la corruzione nello sport. Tale provvedimento, dopo essere stato approvato dalla Commissione giustizia, è rimasto nei cassetti per decenni. Nel 1986, finalmente, il Governo si è deciso a presentare un disegno di legge, che attende di essere approvato dalla Commissione giustizia.

Tornando al decreto-legge in esame sembra che attualmente si voglia cambiare strada, rispetto alla politica fin qui seguita. Mi riferisco non tanto al testo originario del decreto-legge, che si limitava al finanziamento degli impianti calcistici destinati ad ospitare le manifestazioni dei campionati mondiali del 1990, bensì al testo che si è scaturito dal confronto che si è realizzato nelle Commissioni riunite interni e lavori pubblici e che ha consentito di elevare l'impegno finanziario dello Stato da 500 a 1.400 miliardi, destinandone 930 agli impianti che interessano tutti gli sport. Si tratta di un fatto nuovo, di un investimento concreto a favore degli impianti di base. Si tratta di un provvedimento che potrà conservare un valore permanente attraverso i rifinanziamenti che potranno essere successivamente operati, sulla base delle esigenze che si manifesteranno in ordine alla costruzione, al riattamento ed alla gestione degli impianti sportivi, nel quadro di un piano di intervento che tenga conto delle realtà sportive esistenti e di quelle che potranno essere promosse in zone particolarmente bisognose dell'iniziativa pubblica, come il Mezzogiorno d'Italia.

In sostanza, c'è qualcosa di nuovo nell'aria, se il recente provvedimento che abbassa al 4 per cento le tasse che gravano sulle società sportive, porterà al totale abbattimento di ogni forma di tassazione a carico delle società dilettantistiche e se l'intero ammontare del totocalcio sarà riservato, sotto varia forma, all'attività sportiva.

In questo quadro il disegno di legge di conversione del decreto-legge sugli impianti sportivi merita la nostra approvazione, come atto di buona volontà, come primo passo verso la legge quadro che questo ramo del Parlamento sta elaborando e che potrà finalmente riconoscere in concreto la funzione propulsiva ed educativa dello sport.

Le manifestazioni volontaristiche, dilettantistiche, promozionali, semiprofessionistiche e professionistiche, scolastiche e militari potranno trovare più precise connotazioni e collocazioni in una legge orga-

nica destinata non a burocratizzare alcuno, ma a mettere ordine in un mondo che cresce in maniera tumultuosa ed appassionata, ed ha bisogno di incentivi, di coordinamento e di centri di formazione liberati da bardature fiscali e burocratiche per esaltare al massimo la rinnovata volontà dei giovani di sottrarsi alle suggestioni della violenza e della droga e di praticare le attività motorie, sociali e lo sport agonistico.

È per questi motivi che il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà per la conversione in legge del decreto-legge sugli impianti sportivi (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellicanò. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, anche il gruppo repubblicano voterà a favore della conversione in legge del decreto-legge in esame il cui testo risulta migliorato rispetto alla originaria stesura; un aspetto, questo, che credo che debba essere positivamente rilevato.

Credo che quella dei campionati del mondo di calcio, che porranno il nostro paese all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, debba costituire una occasione — e mi sembra che il provvedimento al nostro esame si muova in questa direzione — per una riflessione sulla politica sportiva del nostro paese.

Le esigenze ovviamente sono molteplici. Si tratta ora di cogliere l'occasione per un adeguamento degli impianti, affinché possano rientrare negli *standards* internazionali. Mi sembra che tale esigenza nel provvedimento venga soddisfatta in modo intelligente e razionale. Non vengono previste spese faraoniche. Si tratta, mi auguro, di spese attentamente considerate e commisurate alle esigenze effettive e gli impianti vengono giustamente considerati come parte di una realtà urbana, che pure deve essere potenziata. A questo scopo vengono finalizzati opportuni finanziamenti.

Credo che commetteremmo un errore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

— mi sembra che nel provvedimento non lo commettiamo e questa è una ulteriore ragione che ci spinge ad esprimere voto favorevole — se considerassimo quella dei mondiali di calcio soltanto come una occasione destinata a verificarsi nel 1990 e non, invece, come un momento utile per una riflessione profonda sulla politica dello sport nel nostro paese.

Auspisco che i mondiali di calcio siano una grande festa sportiva, una grande festa del calcio, ma anche una occasione per la diffusione della pratica dello sport. In questo senso mi sembra particolarmente significativo che, in relazione alla esigenza di considerare lo sport come momento importante nella formazione dei giovani ed anche dei meno giovani, in questo provvedimento di conversione vengano stanziati congrue somme per il potenziamento degli impianti sportivi di base.

L'occasione dei mondiali di calcio sarà utilmente e pienamente colta non solo se, come auspico, la manifestazione sarà organizzata nel modo migliore ed offrirà la possibilità di presentare la parte migliore del nostro paese al mondo, ma anche se costituirà un passo in avanti in direzione di una diversa considerazione dei problemi dello sport e della diffusione della pratica sportiva, soprattutto nelle giovani generazioni.

Questo rilievo era contenuto nelle relazioni ed è riecheggiato in diversi interventi nel corso della discussione. Mi è sembrato opportuno sottolinearlo anche in sede di dichiarazione di voto perché credo che se il provvedimento è equilibrato lo si deve al fatto che non si limita a potenziare gli impianti sportivi in occasione di una manifestazione di sport e di spettacolo, ma ritiene queste manifestazioni in grado di svolgere un ruolo importante per la diffusione della pratica sportiva anche a livello dilettantesco.

È questa un'occasione di più per esprimere un voto favorevole su questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare

per dichiarazione di voto l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

STEFANO DE LUCA. Signor Presidente, desidero esprimere il voto favorevole del gruppo liberale sulla conversione in legge del decreto-legge al nostro esame.

Credo non si possa non sottolineare, come hanno fatto oggi altri colleghi, che il nostro paese arriva in ritardo all'approvazione di un provvedimento di questo genere e che ci voleva l'occasione dei campionati mondiali di calcio per stimolare il Governo e il Parlamento a porsi seriamente il problema dello sport nel nostro paese inteso non soltanto come spettacolo, non soltanto come partecipazione della tifoseria nazionale, ma come scelta politica per la formazione dei giovani. Quindi, non tanto lo sport guardato, ma lo sport praticato.

Credo che un ingente investimento come quello previsto dal decreto-legge che ci accingiamo a convertire in legge rappresenti la strada giusta per la creazione di quegli impianti sportivi di massa che servono e dovranno servire per la formazione dei nostri giovani, per dare una possibilità e una speranza diversa alle giovani generazioni, impegnandole nell'agonismo che deve rappresentare non solo l'occasione per manifestare le proprie capacità sportive, ma anche per una formazione fisica e culturale in senso moderno.

Per questo riteniamo che il presente provvedimento si muova nel senso della modernizzazione del paese, che i liberali hanno posto al centro del loro programma. Dobbiamo recuperare lo svantaggio che il nostro paese ha accumulato in questi ultimi anni rispetto ai paesi più avanzati, creando, attraverso una serie di strutture idonee, quelle condizioni necessarie perché la partecipazione dei nostri giovani possa essere non soltanto di *élite*, ma diffusa in tutte le zone del paese e particolarmente nelle zone del Mezzogiorno e dell'interno, che fino ad ora sono state tagliate fuori dal diritto-dovere di una formazione diversa e più moderna.

Per questi motivi il gruppo liberale vo-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 1987

terà a favore sul decreto-legge al nostro esame.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

Prima di procedere alla votazione segreta finale del disegno di legge, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Votazione segreta
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4303, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
«Conversione in legge, con modifica-

zioni, del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, concernente misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico» (4303):

Presenti e votanti	382
Maggioranza	192
Voti favorevoli	333
Voti contrari	49

(La Camera approva).

La seduta termina alle 12,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 14,50.*